



OSSERVAZIONI AL PIANO ENERGETICO REGIONALE 2030

(adottato con DGR n. 1284 dell'1 agosto 2016, pubblicata sul BUR n. 251 del 5 agosto 2016)

PREMESSA

- L'intensa attività preparatoria che ha accompagnato l'elaborazione del Piano Energetico Regionale ha dato l'opportunità ad una vasta platea di attori istituzionali, economici e sociali di misurarsi con aspetti specifici e generali legati al tema della produzione e consumo di energia nella nostra Regione.
- Confservizi ha partecipato attivamente a tutte le iniziative promosse dalla Regione E.R. offrendo il proprio punto di vista sui diversi temi trattati.
- Questo importante lavoro di confronto e ascolto è un metodo che ha contribuito a dare una solida base di consenso alle proposte contenute nel Piano Energetico adottato dalla Giunta Regionale il 4 Agosto 2016.
- Le osservazioni di Confservizi al P.E.R. adottato rappresentano pertanto un ulteriore contributo, dopo quello già dato nella fase preparatoria (**vedi le slides sui temi dell'Efficienza Energetica che si allegano**) allo scopo di contribuire al raggiungimento degli sfidanti obiettivi contenuti nel Piano.

GLI OBIETTIVI DEL P.E.R.

Si condivide l'idea di dare un orizzonte ultradecennale (2017-2030) al Piano e di assumere come riferimento gli obiettivi di

- Incremento di efficienza e riduzione dei consumi
- Incremento della produzione di energia rinnovabile
- Riduzione delle emissioni climalteranti fissate a livello europeo

Si osserva che nello **scenario obiettivo** al 2030 la **riduzione delle emissioni deve più che triplicare** gli attuali livelli raggiunti passando da – 12% a – 40% e gli obiettivi di risparmio energetico e di copertura dei consumi finali con fonti rinnovabili **devono più che raddoppiare**.

(Siamo certi che il burden sharing sia stato equamente distribuito fra le regioni italiane?)

In particolare l'incremento annuale del 3% dell'efficienza energetica degli edifici residenziali appare oggi difficilmente raggiungibile.



I FATTORI CHE POSSONO REALIZZARE GLI OBIETTIVI DEL PIANO

Il P.E.R. rileva correttamente che il successo delle previsioni è fortemente influenzato da fattori esogeni (costo dell'energia da fonti fossili, politiche europee e nazionali, sviluppo tecnologico, incentivi, etc.)

Esistono tuttavia ambiti di iniziativa regionale e locale che possono contribuire a creare un clima positivo all'efficienza e al risparmio energetico.

TRASFORMARE I CONSUMATORI ENERGETICI IN CONSUMATORI/PRODUTTORI

Il successo delle politiche energetiche globali, europee e nazionali, è strettamente legato ad una forte evoluzione del consumatore di energia.

Fino ad oggi il consumatore di energia si è preoccupato del costo energetico perché incide sul bilancio familiare o sui costi di produzione, e a fronte di costi crescenti ha assunto comportamenti volti a ridurre i propri consumi.

Nel prossimo futuro **ogni consumatore** dovrà assumere un atteggiamento più attivo in campo energetico e si proporrà l'obiettivo di diventare anche **produttore di energia**.

Già oggi sono oltre 500mila gli impianti familiari di produzione di energia fotovoltaica in campo nazionale e il loro numero nei prossimi anni è destinato a moltiplicarsi.

Il P.E.R. prevede che il fotovoltaico sia la fonte rinnovabile che subirà il maggiore incremento. E' un obiettivo condivisibile che, per essere raggiunto, richiede tuttavia un'opera di sensibilizzazione alle tematiche ambientali che necessita di una **iniziativa convergente di una pluralità di soggetti** pubblici e privati. **Le Utilities sono sicuramente uno di questi.**

SPORTELLI ENERGIA

Le riduzioni delle emissioni di gas climalteranti, al fine del contenimento del **riscaldamento globale**, deve diventare un punto di riferimento costante di comportamenti privati, delle attività economiche e delle politiche della Pubblica Amministrazione.

Le previsioni del P.E.R. al 2030 richiedono una "rivoluzione culturale" perché solo attraverso un cambiamento paradigmatico dei comportamenti pubblici e privati si può ipotizzare che nel 2030 il 40% delle auto saranno elettriche, il 25% ibride e che il 90% degli edifici sarà stato interessato da interventi manutentivi ordinari e straordinari orientati all'efficientamento energetico.

A questo fine la **collaborazione Regione e Comuni può originare una fitta rete di sportelli** in grado di promuovere e diffondere cultura energetica e buone pratiche.



I PAES elaborati da tanti comuni della nostra regione devono costituire un punto di partenza per una intensa attività formativa e progettuale rivolta alle famiglie e alle imprese.

Le UTILITIES sono disponibili a portare la loro esperienza all'interno degli sportelli Energia.

Si tratta infatti di una collaborazione che si propone di **INNALZARE IL LIVELLO DELLA DOMANDA di efficienza energetica**, investendo nella diffusione delle informazioni in campo energetico ovvero nella diffusione anche di strumenti e applicazioni utili a rendere il consumatore sempre più protagonista e parte attiva nel processo di uso razionale delle risorse a contenuto energetico

Si osserva che lo sviluppo di una rete di sportelli comunali richiede un sostegno da parte della Regione.

FORMAZIONE DI PERSONALE TECNICO SPECIALIZZATO

Le esperienze internazionali dimostrano che i Paesi più virtuosi in campo energetico sono quelli che hanno registrato un forte incremento occupazionale nel settore e che più hanno investito in formazione che a sua volta diventa volano di una crescita di investimenti in risparmio energetico.

Ad esempio la rivoluzione tecnologica legata alla **domotica** non solo produce risparmio nei consumi energetici ma richiede professionalità ad elevata specializzazione di cui già oggi c'è carenza e la nascita anche di nuove figure professionali in vari campi dell'economia e della tecnica

Promuovere quindi formazione professionale in questo campo è una condizione necessaria per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

ENERGIA E OCCUPAZIONE

CONFSERVIZI, che ha condiviso il percorso e i contenuti del **Patto per il Lavoro**, ritiene che il P.E.R. sia una leva importante per fare crescere l'occupazione nella nostra regione.

La "rivoluzione" energetica è in grado di produrre una crescita del numero di occupati a forte professionalità.

La riduzione della bolletta energetica regionale derivante dalla riduzione dei consumi di fonti energetiche fossili produrrà benefici occupazionali se una parte significativa verrà investita in incentivi per la ricerca, la transizione energetica e nella formazione.

TLR URBANO

Il Piano Regionale nelle sue premesse richiama e riconosce tra i sistemi di "riscaldamento e raffrescamento efficienti" anche il sistema delle reti di teleriscaldamento urbano e cogenerazione associata indicandolo



come strumento prioritario con cui applicare importanti politiche di miglioramento delle prestazioni energetiche.

In altre parole il piano conferma che l'aumento della volumetria teleriscaldata è in grado di assicurare un beneficio ambientale perché si porta dietro sia il risparmio di fonte fossile sia le minori emissioni di CO₂.

Fatta questa premessa, però, nelle analisi di scenario che il PER offre rispetto ai gradienti di crescita di altri sistemi di "riscaldamento e raffrescamento efficienti" si vede una evidente sperequazione ad esempio tra:

- pompe di calore: + 7,7 % in arco piano
- caldaie a gas a condensazione: + 6,6 %
- impianti a biomassa non centralizzati: + 2,6 %
- TLR urbano: + 1,9 %

Secondo le aziende aderenti al sistema Confservizi Emilia Romagna la saturazione e estensione delle reti/impianti esistenti (ancora più che la realizzazione di nuovi impianti/reti) potrebbe avere obiettivi/ambizioni di gradienti anche ben maggiori per il TLR in presenza di politiche condivise (non necessariamente solamente incentivi) tra tutti gli attori in gioco. Tra l'altro in un contesto in cui il settore del TLR sta entrando nel mondo della regolazione (AEEGSI ha già iniziato a lavorare in tal senso) dando quindi maggiore garanzie di "regole certe" per gli attori in gioco volte a superare vecchi problemi che nascevano dalle esperienze passate. Ricordiamo che oggi AEEGSI e AGCM hanno di fatto certificato con le loro relazioni ufficiali i benefici ambientali derivanti dalla congruità delle tariffe saldamente ancorate ai prezzi del combustibile sostituito (gas naturale).

Aumentando le utenze allacciate agli impianti esistenti si arriva poi ad un altro beneficio: tutta la nuova potenza termica necessaria per soddisfare la nuova domanda può essere generata con fonti solo rinnovabili e le aziende potrebbero impegnarsi in tal senso:

- a) **Ulteriori recuperi di calore (compreso WTE già esistenti) e recupero cascami termici;**
- b) **Utilizzo di biomasse in impianti centralizzati con le migliori tecnologie;**
- c) **Solare termico centralizzato**
- d) **Geoetermia a alta entalpia (Ferrara)**
- e) **Geotermia a bassa entalpia (con pompe di calore di ultima tecnologia);**
- f) **Biometano**

Le aziende del sistema Confservizi chiedono quindi alla Regione un rinnovato impegno DIRETTO oltre e non solo al rimando ad iniziative nazionali per il TLR per lo sviluppo di questa infrastruttura con obiettivo ultimo di almeno raddoppiare l'obiettivo ora posto a 1,9 %.

In particolare si propone di esplicitare già nel PTA (piano triennale 2017/2019) una azione specifica sul TLR che tenga conto della necessità di politiche condivise e delle opportunità di un tavolo di confronto per valutare la situazione sotto diversi punti di vista (amministratori, aziende, attori di mercato). La Regione Emilia Romagna si dovrebbe impegnare nel fare una valutazione del potenziale di TLR nel territorio Regionale IN PARTICOLARE nelle zone contigue agli impianti esistenti confrontandosi con ragionamenti, modelli di funzionamento e dati sul teleriscaldamento già condivisi e pubblici. Molto interessante sarebbe aggiungere



alla valutazione sul potenziale del TLR anche valutazioni sugli impatti occupazionali, in particolare per le virtuose filiere di produzione di biomassa locale.

Tra l'altro questa "valutazione del potenziale del TLR" sarebbe utilissima per i comuni al fine di adempiere all'obbligo di legge previsto da normativa nazionale e regionale (vedi Legge 26/2004).

ENERGIA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA

Esiste una stretta relazione fra produzione energetica ed emissioni in atmosfera.

Oltre allo sviluppo della mobilità elettrica e ibrida si possono contenere le emissioni **centralizzando gli impianti a biomasse** e dotandoli di efficienti sistemi di abbattimento degli inquinanti.

Sempre ai fini di assicurare una buona qualità dell'aria **dovrebbe essere vietato nei maggiori centri urbani l'uso di combustibili liquidi e solidi** per il riscaldamento domestico se non usati in impianti centralizzati e dotati di rete T.L.R.

INCENTIVI

Senza nuovi incentivi sarà molto difficile centrare gli obiettivi previsti dal P.E.R.

Per quanto riguarda gli **incentivi nazionali** (certificati bianchi, conto energia etc), l'esperienza maturata nel corso degli ultimi anni relativamente alla gestione degli incentivi in campo energetico ha evidenziato una elevatissima problematicità derivante dalla complessità della gestione amministrativa, dalle non sempre adeguate competenze tecnico-economiche dei soggetti coinvolti compresi i gestori degli incentivi, dalla costante evoluzione tecnologica che offre il mercato, dalla incertezza dell'accesso all'incentivo nonostante la regolarità delle pratiche, dalla retroattività di provvedimenti amministrativi.

Tutto questo ha minato la **credibilità nel sistema degli incentivi** ed ha di fatto ridotto l'ammontare degli investimenti in efficienza e risparmio energetico.

Se si vuole stimolare le aziende ed i privati a investire è necessario mantenere un sistema incentivante il più possibile costante nel tempo in modo da permettere ad ognuno di pianificare i propri investimenti senza la preoccupazione di una improvvisa mancanza di fondi o di una norma retroattiva che li riduca o annulli.

La Regione E.R., anche in previsione della nuova strategia sulle rinnovabili annunciata dal Ministro Calenda per il 2017, dovrebbe assumere una posizione volta a dare stabilità e continuità agli incentivi.



INCENTIVARE L'ACCUMULO DOMICILIARE

L'accumulo di energia fotovoltaica autoprodotta è una delle iniziative più promettenti per raggiungere gli obiettivi del P.E.R.

Esperienze internazionali (Giappone, Germania) evidenziano una crescita esponenziale delle installazioni di impianti fotovoltaici domiciliari dotati di accumulo.

Gli obiettivi di mobilità elettrica prospettati dal P.E.R. potranno essere raggiunti solo se la ricarica dell'auto potrà avvenire anche nel garage di casa utilizzando l'energia fotovoltaica accumulata in batteria.

In pochi anni l'accumulo può diventare uno dei fattori di successo delle politiche energetiche.

Per questo, come ha già fatto la Regione Lombardia, si ritiene utile prevedere una **iniziativa regionale di incentivazione di impianti di accumulo domiciliari abbinati al fotovoltaico** (batterie agli ioni di litio) attraverso un contributo a fondo perduto in grado di coprire il 30-50% del costo dell'impianto di accumulo.

Bologna, li 5 ottobre 2016